

Farmacia comunale gestita dalla S. Giuseppe di Orbassano

RIVALTA - Il consiglio comunale ha approvato la convenzione con i vicini di Orbassano per la gestione della farmacia comunale: il servizio sarà affidato all'azienda speciale San Giuseppe di Orbassano, che già gestisce, tra le altre cose, anche le farmacie comunali della città. Il servizio sarà attivato a Tetti Francesi e non prevede spese per il Comune: pagherà tutto l'azienda di Orbassano, che riconoscerà al Comune un guadagno annuo del 5,5 per cento sul fatturato. Personale, gestione, pagamenti e adempimenti di legge saranno insomma tutti sulle spalle della San Giuseppe, che oltre alla normale vendita dei farmaci ha garantito anche alcuni servizi aggiuntivi, come la consegna dei farmaci a domicilio per chi non può muoversi da casa, la possibilità di effettuare vaccinazioni tramite personale infermieristico e la possibilità di attivare attività infermieristiche anche a domicilio, oltre a fornire orientamenti psicologici e una carta fedeltà che garantisca sconti ai clienti abituali. Sono inoltre possibili attività nelle scuole, con sensibilizzazione su temi importanti o per consulenze farmaceutiche.

Per scegliere il gestore il Comune ha prima lanciato un avviso esplorativo, aperto anche ai privati, che ha permesso di ottenere 21 proposte di gestione. Tralasciate quelle meno vantaggiose o con meno garanzie sul servizio, la rosa dei candidati si è ristretta a cinque possibilità: le aziende comunali di Chieri, Torino, Beinasco, Orbassano e Venaria.

«Abbiamo controllato, e alcuni pareri della Corte dei conti sostanzialmente indicavano che la gestione

delle farmacie comunali deve essere fatta attraverso un ente di diritto pubblico - ha illustrato il sindaco Mauro Marinari - Una circostanza confermata anche da una sentenza del Consiglio di stato. A questo punto abbiamo interpellato i cinque comuni che hanno società pubbliche che gestiscono farmacie e servizi del genere, e hanno risposto Orbassano e Venaria. Torino lo ha fatto tramite la società, non attraverso il Comune come avevamo chiesto, che ha risposto solo in un momento successivo e con un documento che in sostanza chiedeva approfondimenti, anziché fare proposte vere». Secondo il Comune questo non dà garanzie di effettivo successo, nonostante la proposta economica prevedesse il 6 per cento di fatturato per il Comune e l'installazione di un defibrillatore, così è stata scelta la San Giuseppe, «Che a fronte di un'offerta economica maggiore, 5,5 contro il 5 dell'Asm di Venaria, garantisce anche più servizi interessanti per la popolazione». Anche la maggiore vicinanza ha pesato, e oltretutto la San Giuseppe ha garantito che saranno assunti due farmacisti e un magazziniere dando la precedenza ai residenti.

La titolarità della farmacia resta al Comune di Rivalta e la convenzione durerà 10 anni: dopo cinque anni ci sarà la possibilità di fare verifiche, con la possibilità di una rescissione motivata, previa restituzione del valore residuo dell'investimento. Alla scadenza della convenzione il personale verrà licenziato ma avrà la priorità di assunzione quando arriveranno i nuovi gestori. Il Comune può inoltre effettuare ispezioni in

qualsiasi momento.

Nicoletta Cerrato di Sel ha chiesto di specificare meglio i servizi offerti, in modo da vincolare l'azienda speciale, così come Domenico Colaci dei Moderati ha chiesto di specificare le scadenze per il pagamento della percentuale dovuta al Comune. Sergio Muro del Pd si è invece mostrato dubbioso sulla possibilità che, vista l'informalità del bando, il Comune di Torino possa presentare ricorso per la sua esclusione, dubbi condivisi anche dai colleghi della minoranza. Marinari ha però escluso questa possibilità, spiegando che quella di Torino non era nemmeno una vera offerta, quanto «Una proposta subordinata a ulteriori approfondimenti, successive verifiche, discussioni sulla eventuale fattibilità: on si sembrava affidabile, insomma. La normativa non prevede inoltre bandi di gara, abbiamo fatto queste procedure perché ci sembravano più trasparenti. La valutazione non può inoltre basarsi solo sulla percentuale per il Comune: quattro offerte prevedevano introiti oltre il 20 per cento, una addirittura al 37: ma con quali garanzie? A noi serve la sicurezza di una gestione del servizio efficiente e credibile».

Riguardo i servizi da specificare, come richiesto dalla minoranza, farà fede il contatto di servizio, «Anche perché l'offerta è già vincolante». La convenzione è stata approvata nella seduta di mercoledì con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dell'opposizione. La convenzione sarà ratificata questa sera anche al consiglio comunale di Orbassano. **D.M.**